LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nella 25ª giornata di campionato i toscani firmano il loro capolavoro

Fiorentina «boom» a Napoli: 3-1 ora ha un vantaggio di due punti

la situazione

Il Cagliari perde terreno

Due risultati spiccano su tutti, nel tabellone della 25ª giornata del torneo di Serie A: le vittorie della Fiorentina a Napoli per 3 a 1 e il successo della Sampdoria a Verona per 3 a 0. Il primo interessa la lotta per lo scudetto, il secondo quella per la salvezza. I toscani, grazie alla mezza battuta d'arresto del Cagliari a Bologna (2-2) sono ora soli in testa con due punti di distacco sulla squadra sarda e sul Milan che ha battuto a San Siro la Juventus con un goal di Prati.

Cinque goals della Roma

Dietro il trio di testa, il gruppo delle squadre che non hanno più nulla da sperare né da temere: oltre alla Juventus, l'Inter che a Varese è passata per 1 a 0, il Torino che battendo 3 a 1 l'Atalanta ha portato a 13 le partite della sua serie positiva, la Roma che ha travolto con 5 reti a 2 (sembra un risultato dei bei tempi) il Vicenza, il Verona, il Napoli, il Palermo (che in campo neutro ha superato il Pisa 1 a 0) ed il Bologna.

La Samp può ancora salvarsi

Nel gruppo di coda, formato da cinque squadre, la situazione si è fatta più incerta: in due punti si trovano il Varese, il Pisa, la Sampdoria, l'Atalanta ed il Lanerossi Vicenza. Due punti in cinque partite vanno e vengono facilmente: è praticamente impossibile fare previsioni.

i nostri giudizi

Milan-Juventus 1-0

La differenza è tutta a metà campo

Una partita accesa anche se non bella. Il Milan ha avuto «un Trapattoni in più», che gli ha meglio ordinato e sospinto il centrocampo. Grandi applausi per Anastasi. Tutti i bianconeri si sono impegnati al massimo ma senza ricavare un risultato utile. Il Milan, malgrado la stanchezza di un Rivera assai falloso, ha sempre un Prati capace di risolvere la partita grazie ai servizi che riceve, mentre il centravanti bianconero deve agire e muoversi su tutto il fronte come un generale senza soldati.

Giovanni Arpino

Napoli-Fiorentina 1-3

Classe e slancio: la capolista è imbattibile

Netto predominio della Fiorentina, che, dopo una ventina di minuti, ha preso saldamente in mano le redini del confronto. La differenza di classe, di rendimento e di slancio tra le due squadre è sfociata nell'unico risultato possibile.

Tra i viola, ottima la prova dell'intero complesso. Deludente e mediocre, invece, la prestazione del Napoli, in particolare per quanto riguarda Altafini.

Gigi Boccacini

Bologna-Cagliari 2-2

Con un «rigore» i sardi restano nel giro

Due volte in svantaggio, due volte il Cagliari ha saputo risalire la corrente. Ha conquistato così quel pareggio che gli consente di restare nel giro dello scudetto. Il Bologna lamenta che il risultato sia stato determinato da un discutibile rigore a pochi minuti dal termine: bisogna però convenire che i sardi hanno comunque meritato il pari. Non fosse altro che per la forza di volontà palesata.

Giulio Accatino

Torino-Atalanta 3-1

Granata-baby in mostra al «Comunale»

Il Torino, tranquillo per la sua classifica, ha approfittato dell'incontro con l'Atalanta per mettere in evidenza i suoi giovani e nello stesso tempo collaudarli ancora nel clima del campionato. Al riconfermato Pulici si sono aggiunti Rampanti e Crivelli a completare un lungo elenco che da Depetrini a Mondonico, Cereser, Agroppi ed altri comprende le nuove forze granata, certamente utili in futuro. La gara-show ha coinciso con una netta vittoria che costituisce anche il tredicesimo risultato utile consecutivo. Non si può dunque che rilevare l'intelligente politica calcistica del club presieduto da Pianelli.

L'Atalanta, in lotta per la salvezza e priva di De Rossi, Dotti e Dell'Angelo, sperava in un pari. Colpita a freddo da una rete di Poletti dopo pochi minuti, non ha più potuto raddrizzare la situazione

Paolo Bertoldi

Verona-Sampdoria 0-3

Tutti sorpresi persino i «blucerchiati»

La Samp ha sorpreso tutti, persino i suoi dirigenti e soprattutto il Verona che non si attendeva un'avversaria tanto battagliera. Grande giornata di Vieri e rientro clamoroso del trentacinquenne Delfino in difesa: risultato, una grossa vittoria che concede ancora ai liguri fondate speranze

Bruno Perucca

Varese-Inter 0-1

Il destro di Jair fa piangere i biancorossi

Il Varese, che sta lottando per salvarsi, adesso è in situazione più che critica: Napoli e Torino in casa, Fiorentina, Roma e Milan in trasferta. Oggi i biancorossi hanno trovato in Carmignani un grande portiere, ma hanno anche trovato il destro di Jair che ha spento ogni loro speranza di pareggio. Negli spogliatoi qualcuno ha pianto.

Vittorio Mambretti

Palermo-Pisa 1-0

In campo neutro rosaneri senza complessi

Incontro compromesso in partenza — sul piano dello spettacolo — dalla tattica rinunciataria del Pisa. Nemmeno quando hanno subito il goal della sconfitta i toscani si sono spinti all'attacco. Il Palermo, che per la squalifica del suo campo giocava a Reggio Calabria, si è limitato a raggiungere il massimo risultato col minimo rischio.

Enzo Laganà

Roma-L. Vicenza 5-2

Un risultato vistoso, ma non troppo

La Roma si è imposta facilmente contro un Lanerossi apparso inconsistente in ogni reparto. La squadra di Herrera, passata in vantaggio dopo appena 6 minuti di gioco, ha dominato per tutto l'incontro.

Mario Bianchini

UNA VIVACE PARTITA DECISA DA UN GOAL DI PRATI

La Juve battuta a S. Siro (1-0) dal «centrocampo» del Milan

A favore dei rossoneri «un Trapattoni in più» - Molti applausi per Anastasi: ma l'estro e la classe del centroavanti sono annullati dall'inconsistenza tattica dei bianconeri

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

San Siro gremitissimo e in festa per uno degli ultimi incontri «classici» del campionato: Milan e Juventus, benché non sorretti da una grande condizione atletica, hanno disputato una partita avvincente anche se non bella. Molti uomini hanno corso come allucinati, altri si sono ridotti al limite delle forze. Il logorio del campionato coi primi caldi, si fa nettamente sentire.

La Juventus stupisce subito schierando Pasetti all'ala destra, ma in verità col compito di controllare Petrini. La partita si spezzetterà più volte in una serie di duelli accaniti tra Anastasi e Maldera, Leoncini e Rivera, Salvadore e Prati, Sormani e Bercellino. Il Milan sviluppa subito un gioco più redditizio facendo perno su Trapattoni (migliore in campo), su un Lodetti impegnato allo spasimo, e su un Sormani che sebbene abbia sprecato un goal sicuro sembra avere ritrovato la forma e lo slancio. Opaco e falloso, invece, Rivera, che non ha esitato a commettere falli a ripetizione, e spesso, scavalcato da Del Sol o da Leoncini, ha preso atteggiamenti da bella statuina offesa. Anastasi, attrazione numero uno per San Siro, ha meritato grandi applausi: contratto da un Maldera grintoso e attento anche se scorretto, ha sfoderato stop acrobatici e scarti da gran campione. Ma, solo come un eremita in area avversaria, non ha potuto concretare molto. Avesse una spalla notevole o almeno qualcuno su cui appoggiare il gioco, che risultati otterrebbe!

S'è mosso con tenacia Haller, in odore di nazionale tedesca, ma spesso non ha saputo servire il compagno smarcato, o si è intestardito, come Del Sol, in dribbling superflui. Prati e Salvadore hanno lottato a testa a testa senza risparmiare i colpi, rispondendosi l'un l'altro come un ferro risponde al martello.

Bianconeri prudenti all'inizio, con due sole punte, Anastasi e Menichelli. Al 6' una testata di Sormani esce sopra la traversa, ma tra l'8' e il 10' Anastasi si muove bene, prima con una rovesciata di poco fuori, poi con un tocco liberante a Leoncini che non azzecca il tiro pulito. Il Milan imbastisce il suo gioco, ma con precaria convinzione e la Juventus sembra controllare piuttosto agevolmente. Al 16', su punizione, Del Sol tocca ad Anastasi: una fucilata che Cudicini riesce a deviare in angolo. La Juve si muove meglio e colleziona in pochi minuti quattro calci d'angolo. Il Milan è in affanno, con Rosato che svirgola palloni a campanile, ma proprio al termine della pressione bianconera viene il goal di Prati. Fallo di Bercellino su Sormani, Prati cannoneggia nella barriera, due volte respinge Leoncini, a pallone alto in area seguono interventi di Sormani, Petrini, e ancora Leoncini, ma quando la palla arriva a Prati, il rossonero in mezza rovesciata sinistra fa esplodere un autentico colpo di bazooka infilando sulla sinistra di Anzolin. E' il 20' minuto e la Juventus, pur non accusando il colpo, stenta a riprendersi; per poco non incassa il secondo goal: Sormani servito da Rivera salta benissimo Bercellino e Roveta, solo davanti ad Anzolin in uscita gli spara addosso.

E' il 32', la Juventus torna a premere, ma Del Sol porta troppi palloni anziché lanciare; Benetti si muove ma non viene quasi mai sfruttato in profondità, Anastasi deve recuperare all'indietro per spigolar qualche palla prima dell'area. Al 36' su azione Del Sol-Anastasi, Pietruzzo si districa dalle maglie difensive milaniste e riesce ad effettuare un cross che solo il lunghissimo Cudicini può annullargli. Macina gioco la Juventus, ma non lo traduce in succhi, e quel portar palla finisce per logorare anche gli uomini dotati di maggior fiato. Il tempo finisce con un tiro fuori di Sormani un'altra volta liberatosi in area.

Nel secondo tempo il Milan bada a controllare la partita. Dopo un inizio juventino la partita si sbriciola in una serie di duelli grintosissimi, che Lo Bello ha controllato con gesti olimpici ma commettendo anche qualche errore di valutazione. Un fallo di Salvadore su Prati in area al 10', vede punito il milanista per simulazione, e la cosa è molto dubbia. Verso il quarto d'ora la Juventus insiste con maggior ostinazione, Haller Leoncini e Benetti spingono mezze dozzine di palloni in avanti ma la difesa del Milan orchestrata su Trapattoni tiene testa, e in contropiede i rossoneri minacciano due volte Anzolin costretto a uscire su Petrini. Il Milan tiene con i denti, persino Prati strappa due volte il pallone a Salvadore spintosi in area avversaria, e al 24' con un tiro fortissimo Leoncini indirizza un pallone-bolide nel «sette» alla destra di Cudicini, che si distende in eccezionale elevazione e devia. Il Milan tenta qualche sortita, al 28' Prati dà fuoco ad un altro dei suoi tiri esplosivi. Anzolin devia col corpo, su Petrini (mediocrissimo) salva in recupero Pasetti. Notiamo ancora un colpo di testa di Rosato fuori di poco al 36°, un ennesimo tentativo di districarsi in area di Anastasi al 37', un'altra discesa di Prati al 42'. Ma la partita è ormai stabile, con ventun giocatori o fiaccati o ormai incapaci di lucidità manovriera, e con un ventiduesimo, Del Sol, che trotta generosissimo spingendo il pallone ma non lo libera mai pulito e lavorabile per un compagno.

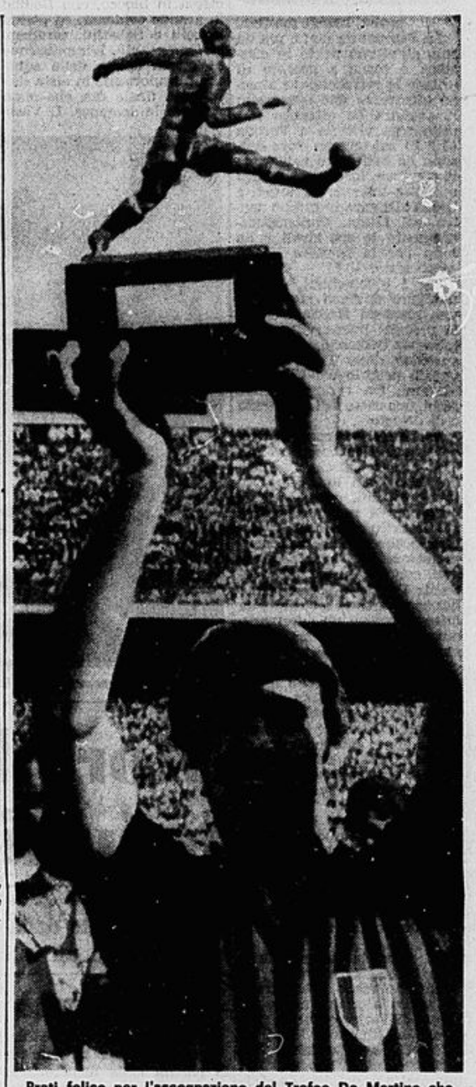
Gli ultimi applausi sono per Prati e Anastasi, soprattutto per il bianconero, che prigioniero di schemi tattici pressoché ridicoli ha toccato, corretto, intuito, smistato più palle di un tennista, ricevendone però una sola veramente preziosa in novanta minuti. Dietro di lui operano troppi portatori d'acqua, e per giunta con i secchielli bucati.

Giovanni Arpino

Juventus: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Roveta, Del Sol; Pasetti, Benetti, Anastasi, Haller, Menichelli (12 Tancredi, 13 Sacco)

Milan: Cudicini, Anquilletti, Rosato; Maldera, Malatrasi, Trapattoni; Petrini, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (12 Vecchi, 13 Fogli).

Arbitro: Lo Bello.



Prati felice per l'assegnazione del Trofeo De Martino che gli è stato consegnato ieri quale «giovane rivelazione» del 1968. Doppiamente felice, Pierino, al termine dell'incontro che lo ha visto segnare il goal della vittoria del Milan

Spettacolo viola al «San Paolo»

La classe e la vivacità della Fiorentina si sono imposte allo Stadio San Paolo: il Napoli ha dovuto inchinarsi alla superiorità della capolista. Nella foto: smarcato da un passaggio di Maraschi, Rizzo, con un pallonetto, supera Zoff e segna la seconda rete del viola (VEDERE A PAGINA 9 IL SERVIZIO DEL NOSTRO INVIATO E ALTRE FOTOGRAFIE)

NEGLI SPOGLIATOI DI SAN SIRO

«Cudicini parava tutto» si consolano i bianconeri

«Avremmo meritato di più», affermano i giocatori, il presidente Catella, l'allenatore Herrera (fischiato all'uscita dai tifosi torinesi)

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Heriberto Herrera fa sbollire per lunghi minuti nel chiuso degli spogliatoi la tensione per la sfida con il Milan, ma quando esce non è capace di dissimulare il disappunto per la sconfitta e dichiara recisamente: *«La Juventus non ha avuto giustizia: il risultato per noi non è equo. Poteva benissimo essere un pareggio. Nel primo tempo abbiamo creato parecchie occasioni da goal e se non fosse stato per quel Cudicini eccezionale non sarebbe finita così».*

Il trainer juventino è piuttosto polemico anche riguardo all'azione che ha fruttato il goal del Milan: *«La rete è venuta da un fortunoso rimpallo, in seguito ad una punizione inesistente. A parte il risultato, posso dire di essere soddisfatto della prova offerta dalla Juventus».*

Dopo aver espresso il suo compiacimento per la prestazioni di Anastasi, rientrato dopo un'assenza di quasi un mese, Heriberto Herrera ha pronosticato per il Milan la possibilità di un'affermazione in Coppa dei Campioni contro il Manchester: *«I rossoneri hanno già superato il Celtic, che secondo me è più squadra del Manchester. Penso che il Milan possa attendere adesso con fiducia il prossimo confronto con i campioni d'Europa».*

Rocco ha poi riconosciuto i meriti dei suoi avversari: *«Nessuno regala niente al Milan e la Juventus ha avuto qualche occasione da rete, ma oggi c'era poco da fare con Cudicini».*

Prati, felice per il goal e per il Trofeo De Martino, è stretto d'assedio: *«Mi ha servito involontariamente Bercellino* — dice a proposito del goal — *e io non mi son lasciato sfuggire l'occasione: ho sparato secco di sinistro ed è andata bene. Poi, per cinque minuti, abbiamo dovuto resistere al forcing della Juve, ma passata la sfuriata, abbiamo controllato la situazione senza troppi problemi. Il migliore della Juventus è ma malgrado questo dico che l'andamento della partita è stato molto equilibrato. Avremmo meritato qualcosa di più».*

Nello spogliatoio del Milan la soddisfazione per questo importantissimo successo è vivissima in tutti: il timore che la sconfitta di Cagliari potesse preludere ad un vero e proprio crollo della squadra, ora sembra scongiurato. Rocco, smaltita l'emozione della gara, dice: *«Oggi la squadra ha vinto, un'altra volta convincerà di più. La partita era difficilissima per le condizioni psicologiche in cui si trovava la squadra dopo Cagliari: ebbene, l'esame è stato superato. Son contento per il rientro di Sormani, per Petrini, specialmente nel primo tempo. Ma è la squadra che ha dimostrato di aver reagito nel migliore dei modi».*

Mentre Heriberto parla con i cronisti, i giocatori sfilano velocemente dagli spogliatoi verso l'uscita. Anastasi, contento per il lusinghiero parere di Busby su di lui dice: *«Malgrado la lunga assenza mi son ritrovato in condizioni normali di rendimento, non ho sentito alcun fastidio alla mano. Maldera, d'altra parte, è stato un avversario come tutti gli altri, non particolarmente duro. Potevamo ottenere qualcosa di più, evitare forse questa sconfitta, ma Cudicini è in gran forma: para tutto».*

Pacato anche il commento del presidente Catella: *«Perdere a Milano contro il Milan non è certo un disonore. Noi siamo stati sconfitti per un bellissimo goal di Prati,*

Rocco ha poi riconosciuto i meriti dei suoi avversari: *«Nessuno regala niente al Milan e la Juventus ha avuto qualche occasione da rete, ma oggi c'era poco da fare con Cudicini».*

Prati, felice per il goal e per il Trofeo De Martino, è stretto d'assedio: *«Mi ha servito involontariamente Bercellino* — dice a proposito del goal — *e io non mi son lasciato sfuggire l'occasione: ho sparato secco di sinistro ed è andata bene. Poi, per cinque minuti, abbiamo dovuto resistere al forcing della Juve, ma passata la sfuriata, abbiamo controllato la situazione senza troppi problemi. Il migliore della Juventus è*

Paolo Patruno

Continua a pagina 8

Il Cagliari si è salvato a Bologna con un penalty discutibile: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì matt.

Un calcio di rigore realizzato da Riva a sette minuti dalla fine ha liberato il Cagliari dall'incubo di una sconfitta che avrebbe forse cancellato definitivamente la squadra sarda dal numero delle aspiranti al titolo di campione d'Italia. L'arbitro Angonese ha concesso il «penalty» con eccessiva severità, data la venialità del fallo commesso da Roversi ai danni di Boninsegna, ma era una sanzione che serviva a rendere giustizia agli ospiti, defraudati all'inizio d'una eguale punizione addirittura macroscopica per doppio intervento di Cresci e di Roversi su Riva ormai libero davanti a Vavassori.

La legge del compenso non vale in termine di giudizio sull'arbitro, ma sia consentito dire anche contro il regolamento che ieri a Bologna il Cagliari meritava il rigore che ha determinato il pareggio (2 a 2). In una giornata difficile e stramba la squadra sarda ha saputo reagire con la forza della volontà, navigando forse in un disordine tattico abbastanza grave e preoccupante, disordine che aveva comunque cause precise perché i cagliaritani hanno sempre dovuto inseguire i bolognesi per due volte in vantaggio con reti di Mujesan.

La partita ha avuto un inizio movimentato. Pioveva a dirotto, il campo era sdrucciolevole, ma bolognesi e sardi hanno cominciato a pieno regime. Gli ospiti erano al completo, i padroni di casa recuperavano Janich e Turra, mentre Bulgarelli era rimasto, ancora in tribuna per evitare una ricaduta dopo il grave infortunio lamentato settimane fa a Milano.

Il Cagliari, impegnato a «vincere a tutti i costi», tentava subito l'affondo. Avanzavano anche i terzini ed al 3' Longoni serviva Riva appostato al centro dell'area bolognese. Riva con abile scatto superava Cresci e Roversi, i quali non potevano fare altro che bloccare con duplice fallo l'attaccante. Riva ingigantiva la caduta per commuovere Angonese, che con larghi gesti diceva che per lui tutto era regolare.

I guai del Cagliari non erano ancora finiti. Al 9' infatti Gregori su rimessa lanciava verso la rete sarda un pallone che pareva destinato al fondo campo. Perani in rovesciata mandava al centro, e Albertosi respingeva di pugno cadendo. La palla batteva sulla coscia dell'accorrente Mujesan e finiva in rete: 1 a 0 per il Bologna.

La squadra cagliaritana accusava nettamente il colpo. Entrava in leggera crisi la difesa e nel tentativo di aiutare gli attaccanti Riva, Boninsegna e Greatti creava scompensi di copertura al punto che i bolognesi andavano addirittura vicino al raddoppio. Nené giocava male, Riva e Boninsegna parevano nervosi, Brugnera non trovava la giusta posizione. Lottavano come al solito Cera e Greatti, aiutati a tratti da Martiradonna e Longoni.

Il pareggio veniva faticosamente raggiunto al 43'. Nasceva da un errore di Gregori. Riva serviva a destra dove irrompeva Brugnera. Il tiro preciso dell'attaccante sorprendeva Vavassori in leggero ritardo: uno a uno. Un minuto dopo segnavano ancora gli emiliani. Nené, giocherellando, perdeva un contrasto con Mujesan e questi iniziava una travolgente e fortunata azione personale. Il centravanti bolognese si scontrava prima con Tomasini conservando la palla per un rimpallo favorevole, poi superava Niccolai in dribbling e appena visto che Albertosi era in uscita tirava nella rete sguarnita con perfetta parabola: 2 a 1. Sugli spalti nasceva il tripudio.

La ripresa vedeva la costante pressione degli ospi-

Giulio Accatino

Continua a pagina 8